

Procedura per il campionamento del DNA suino in macello

Sommario

1. Scopo e campo di applicazione..... 2

2. Definizioni 2

3. Documenti di riferimento 2

4. Modalità operative 2

 4.1 Il campione 2

 4.2 Strumentazioni per le determinazioni e la campionatura..... 3

 4.3 Procedura di Prelevamento..... 3

 4.4 Conservazione e trasporto del campione..... 4

5. Responsabilità..... 4

6. Elenco Laboratori Accreditati 4

Revisione	Data	Motivo della revisione
01	22/05/2025	Inserimento del cap. 6

Procedura per il campionamento del DNA suino in macello**1. Scopo e campo di applicazione**

CSQA effettua ogni anno, presso almeno il 5% dei macelli riconosciuti al 31 dicembre dell'anno precedente e in tutti i casi in cui viene ritenuto necessario, il prelievo di materiale biologico su suini avviati alla macellazione ai fini della DOP per la verifica comparativa con il DNA depositato, in applicazione del Decreto MIPAAF del 5 dicembre 2019 (su G.U. Serie gen. n. 298 del 20 dicembre 2019) e successive modifiche. Tale attività è subordinata all'implementazione nella BDR, in applicazione del Decreto di cui sopra e successive modifiche dei dati relativi ai profili genetici dei riproduttori oggetto di comparazione genetica.

La presente istruzione descrive le modalità operative dei controlli previsti dal Piano dei Controlli DPC061 Prosciutto di Parma DOP e la definizione dei metodi di prelievo di un campione di muscolo da cosce correttamente tatuate con codice alfanumerico di identificazione delle scrofaie, provenienti da suini idonei alla produzione di prodotti DOP da comparare con il profilo genetico dei verri depositato in BDR.

2. Definizioni

Si definisce un campione rappresentativo un campione nel quale sono mantenute le caratteristiche del lotto/partita dal quale è stato prelevato, in particolare nel caso di un campionamento casuale semplice, si intende dove ciascun componente o aliquota del lotto ha la stessa probabilità di figurare nel campione.

3. Documenti di riferimento

- Piano di controllo "Prosciutto di Parma DOP" in vigore
- UNI CEI EN ISO/IEC 17025 nella revisione corrente

4. Modalità operative**4.1 Il campione**

Il campionamento viene eseguito in macello/laboratorio di sezionamento, il giorno successivo alla macellazione durante la fase di rifilatura, su cosce originate dalla macellazione di suini attestati dall'allevamento idonei alla DOP Prosciutto di San Daniele e alla DOP Prosciutto di Parma.

La numerosità del campione, e quindi il numero dei suini da campionare, è pari al 5% dei suini avviati alla macellazione con singolo Attestato di Macellazione (AM), suini morti compresi. Si specifica che non è ammesso l'arrotondamento e quindi si campiona secondo gli scaglioni presenti nella tabella sottostante:

Suini in AM	Numero Aliquote
da 40 a 60	3
da 61 a 80	4
da 81 a 100	5
da 101 a 120	6
da 121 a 140	7
da 141 a 160	8

La partita da sottoporre a controllo è identificata, con la collaborazione del macello/laboratorio di sezionamento, nelle fasi immediatamente precedenti e/o nel corso della rifilatura stessa.

Procedura per il campionamento del DNA suino in macello

Prima dell'inizio delle operazioni di campionamento, l'incaricato accerta da AM la numerosità iniziale del lotto di macellazione e quindi, individuato il numero di cosce da campionare, sceglie se prelevare le cosce destre o sinistre al fine di evitare di effettuare il campionamento due volte sullo stesso animale.

All'interno di un singolo AM è possibile che siano registrati suini provenienti da più scrofaie; pertanto, è necessario, al fine di risalire alle informazioni genetiche dei possibili padri, riportare sul Verbale di Prelievo l'indicazione del tatuaggio di origine e lettera mese apposti sulla coscia oggetto del campionamento per permettere il confronto con il Relativo patrimonio genetico.

4.2 Strumentazioni per le determinazioni e la campionatura

Gli strumenti utilizzati per il campionamento sono realizzati con materiali tali da essere di agevole pulizia. Per il prelievo del muscolo è necessario essere dotati di:

- Coltello
- Tagliere
- Sacchetti da alimenti
- Pennarello indelebile
- Contenitori plastici con tappo a vite
- Igienizzante (es. amuchina, alcool, etc...)
- Guanti in lattice
- Buste antieffrazione

4.3 Procedura di Prelevamento

Sulla coscia individuata per la campionatura, il tecnico rifilatore effettua un taglio semicircolare della porzione in eccesso (base della coscia) costituita da cotenna, grasso di copertura e porzione di muscolo.

Completate le operazioni di prelievo, l'incaricato procede all'asportazione della cotenna e alla separazione del muscolo che viene inserito in un sacchetto plastico adeguatamente identificato. Successivamente il campione di muscolo viene posto su un tagliere pulito e viene toelettato tramite l'asportazione della porzione più esterna del muscolo stesso, potenzialmente più contaminata.

Dal campione vengono prelevate tre aliquote di almeno 10 grammi ciascuna compatibili con i requisiti posti dalla metodica analitica.

Le aliquote di prova devono essere inserite nei contenitori plastici identificati con un numero di protocollo CSQA e il numero della coscia campionata (ex: $100(\text{ID campione}) / 1$ (prima coscia campionata di quel lotto) – $100(\text{ID campione}) / 2$ (seconda coscia campionata di quel lotto e così via).

Prima di procedere alla preparazione del campione successivo bisogna aver cura di pulire e disinfettare sia la superficie di appoggio del campione che la strumentazione utilizzata. Le aliquote così campionate vanno poste in una busta antieffrazione adeguatamente codificata indicando:

- CAMPIONE DI: muscolo suino
- NORMA: DPC061
- VERBALE: /
- PRELEVATO IL: Data di prelevamento
- ALTRO: indicare la destinazione dell'aliquota (Laboratorio/CSQA/Allevamento)
- Firma del valutatore e del rappresentante aziendale

Procedura per il campionamento del DNA suino in macello

Delle tre buste antieffrazione, una viene avviata, in regime di temperatura di refrigerazione all'analisi presso laboratorio di prova accreditato a fronte della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, una viene conservata, a temperatura di congelamento, presso la sede di CSQA per essere utilizzata in caso di ripetizione di analisi (contro campione), una viene conservata, a temperatura di congelamento, presso la sede di CSQA a disposizione dell'allevamento interessato se quest'ultimo non dovesse avere presenziato al prelevamento dei campioni.

Delle operazioni di prelievo viene redatto apposito Verbale di Prelevamento, copia del quale viene rilasciato o all'allevamento interessato e, se richiesto anche al macello. In attesa dell'esito analitico, il macello/laboratorio di sezionamento può inviare la partita ai prosciuttifici avendo cura di assicurare la tracciabilità delle cosce.

4.4 Conservazione e trasporto del campione

Subito dopo il prelievo il campione deve essere posto in contenitori refrigerati che garantiscano una temperatura interna < 10 °C, quali:

- FRIGORIFERO portatile, alimentato dalla batteria dell'automezzo;
- CONTENITORE TERMICO, provvisto di piastre eutettiche (siberini) in quantità proporzionale al volume complessivo ed alla quantità dei campioni contenuti.

Tali temperature vanno osservate dal momento del prelievo del campione all'arrivo in sede di CSQA o, in caso di consegna diretta da parte dell'ispettore, al laboratorio. Una volta giunti in sede i campioni andranno subito posti in congelatore per poi esser inviati al laboratorio di analisi in un secondo momento.

Le aliquote destinate a CSQA e quelle destinate all'allevatore verranno conservate a una temperatura di congelamento per un periodo pari a 30 giorni dalla notifica dell'esito dell'analisi.

5. Responsabilità

CSQA provvede alla formazione dei propri operatori e trasportatori addetti al prelievo, secondo quanto previsto dalla presente procedura

6. Elenco Laboratori Accreditati

Le aliquote indicate come "Laboratorio" vengono consegnate al laboratorio accreditato Agrotis S.r.l. - LGS Laboratorio di Genetica e Servizi (Numero Accreditamento - 00259).